

ACC

10000/144/509

BOY SCOUTS & GIRL GUID
FEB. 1944 - FEB. 1945

10000/144/509

BOY SCOUTS & GIRL GUIDES, POLICIES & STATUTES
FEB. 1944 - FEB. 1945



- 1 -

CORPO NAZIONALE
GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI
Sede Centrale

= R I C O S T I T U Z I O N E D E L " O N G E I " =

= COMPITI DELLA SEDE CENTRALE = = PROBLEMI = = NECESSITA' =

Creata nel 1912, il "Corpo Nazionale GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI" =ONGEI= ("Boy-Scouts d'Italia"), già nel 1916, per le sue alte benemeritenze nel campo educativo ed in quello assistenziale, ebbe l'approvazione e l'appoggio del governo italiano con l'erezione in Ente Morale. - Quando poi a Londra si costituì il "Boy-Scouts International Bureau", il "ONGEI" fu da quello subito riconosciuto.

Nonostante difficoltà, incomprensioni e qualche divergenza nell'interpretazione e nell'attuazione del metodo scout, il "ONGEI" andava diffondendosi sempre più.

Sovvenzioni dello Stato, con contributi dei Ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Interno, della Guerra, della Marina e delle Colonie, ed aiuti di personalità e di mecenati, consentivano al "ONGEI" di svolgere un'attività diretta ed organizzata con sufficiente larghezza di mezzi e con crescente competenza. La Sede Centrale del "ONGEI", pur attraverso la crisi bellica e postbellica regolava egregiamente il movimento scout impartendo disposizioni e curando varie pubblicazioni regolamentari e di istruzione oltre che amministrando i beni patrimoniali.

I Reparti e le Sezioni del "ONGEI" si facevano sempre più numerosi in ogni parte d'Italia, e già si era formata una eletta schiera di giovanetti praticanti fedelmente la Legge Scout.

6547

Ma sorse il fascismo. - Questo, coi suoi sistemi totalitari, incominciò con l'intralcio e dopo qualche anno, avocando a sé l'educazione di tutta la gioventù, rese impossibile ogni ulteriore attività dei

- 2 -

Giovani Esploratori, tanto che nel marzo del 1927 il "ONGEI" dovette sciogliersi.

Il patrimonio di beni mobili ed immobili del "ONGEI", al centro ed alla periferia, venne dal fascismo incorporato nell' "OPERA NAZIONALE BALILLA". Nulla fu potuto salvare, se non una parte dell'archivio della Sede Centrale.

Il fascismo, stroncando l'attività del "ONGEI", non poté però cancellare la considerazione in cui questo era tenuto, nè sopprimere lo spirito dei buoni Scouts.

Con dispendio grandioso di forze e di mezzi finanziari il fascismo cercò di imporre il suo sistema educativo totalitario, nazionalista e militarista, a base di rivoltanti obblighi ed imposizioni.

Ma l'impreparazione fisica e culturale ed il disorientamento morale delle giovani generazioni ha dimostrato in pieno il fallimento del sistema educativo fascista.

Spontanea e generale è stata quindi l'iniziativa di riprendere, non appena possibile, il movimento scout, che tanti buoni frutti aveva dato per il passato.

Infatti, sin dal luglio 1943, alla caduta del fascismo, e specialmente dal giugno 1944, subito dopo la Liberazione, vecchi Scouts delle più diverse parti d'Italia, all'insaputa gli uni degli altri, ma spinti da un comune desiderio, si rivolsero ai vecchi Scouts residenti a Roma, perchè questi ricostituissero il "ONGEI" e ne formassero la Sede Centrale.

Dal canto loro essi, coadiuvati da volenterosi cittadini **6546** ogni ceto si proposero di riorganizzare dovunque Reparti di Esploratori.

- 3 -

In tal modo, e con la nomina dei Dirigenti Centrali provvisori, i vecchi Scouts hanno ripristinato il "ONGEI", ed è in corso il riconoscimento ufficiale di tale rinascita.

Reperti sorgono anche per iniziativa di giovinetti attratti dalla originale semplicità del metodo scout, tanto diverso dal sistema fascista. - E l'affluenza dei ragazzi è in continuo aumento benché non venga fatta propaganda alcuna per ora.

In questo fervore di rinascita del "ONGEI" e per di più nella grave situazione nella quale ora l'Italia si dibatte, le funzioni della Sede Centrale non possono limitarsi a quelle essenzialmente direttive, amministrative, di coordinamento e di propaganda d'un tempo, ma investono compiti e problemi di carattere più vasto ed importante, che devono essere affrontati con urgenza in tutta la loro complessità.

Non si tratta infatti di una istituzione nuova per l'Italia, ma del risorgere del "ONGEI" dopo quasi un ventennio di forzata inattività, e dell'applicazione di un metodo educativo ormai diffuso nei Paesi liberi di tutto il mondo; metodo che ha lasciato in molti italiani, allora ragazzi ed ora padri di famiglia, ricordi indelebili ed un profondo attaccamento agli ideali scout. - E nel popolo italiano in genere, mentre è tuttora vivissimo il ricordo delle benemeritenze del "ONGEI", grande è l'aspettativa per quanto questo saprà realizzare ora.

L'attività del "ONGEI" non deve quindi essere ripresa con impreparazione, con faciloneria o con mezzi inadeguati. Ne sarebbe compromessa la reputazione ed il decoro dello scoutismo stesso.

Ed applicare oggi il metodo scout in Italia è tanto più difficile in quanto i giovinetti non sono in genere nuovi a metodi educativi fuori della scuola, ma sono stati in gran parte viziati dal sistema

6545

- 4 -

fascisti, e devono quindi essere completamente rieducati.

Lo scoutismo dev' essere pertanto, con pazienza ed avvedutezza introdotto ed esercitato dapprima solo tra giovinetti accuratamente selezionati e quindi a poco a poco diffuso maggiormente.

Ancor più accurata dev'essere la selezione dei Dirigenti, i quali oltre che essere o poter divenire buoni scouts, devono essere in grado di comprendere a fondo la psicologia dei giovinetti italiani d' oggi e saperne interpretare e indirizzare le tendenze e le aspirazioni ai fini di una radicale rieducazione col metodo scout.

La Sede Centrale deve essere quindi in grado di esercitare ovunque la sua opera direttiva e di anche con ispezioni, controllo, su tutta la vita scout del "ONGEI", esigendo sempre l'applicazione uniforme del metodo scout, sov-
viro da errori casuali ed intenzionali, per il raggiungimento dei suoi
alti scopi di educazione morale e fisica.

Per mantenere inoltre Al "ONGEI" il suo carattere indipen-
dente, apolitico ed aconfessionale, la Sede Centrale deve impedire qual-
siasi influenza o tendenza politica, ogni ingerenza illecita o dannosa,
come pure ogni particolarismo o personalismo interessato.

Nel ventennio trascorso, durante il quale il "ONGEI" dovette
sospendere ogni sua attività, il metodo scout è andato evolvendosi e per-
fezionandosi, senza contare che, col mutar dei tempi, anche la psicologia
giovanile è diversa da quella di un tempo.

La Sede Centrale deve quindi rivedere tutto il bagaglio dottri-
nale ed il sistema di attuazione dello scoutismo da parte del "ONGEI", e
di conseguenza ammodernare tanto lo Statuto quanto il Regolamento, e prov-
vedere per la compilazione di manuali, che ora mancano completamente, di
scoutismo teorico e pratico, nonché di tutte le specialità tecniche che
ad esso si collegano. Deve inoltre tenersi sempre al corrente delle ⁶⁵⁴⁴ inno-
vazioni introdotte negli altri Paesi nel movimento scout, per studiarne
l'eventuale adattamento per l'Italia.

(disporre di una propria RIVISTA scout ^{deve})

„ tale scopo la Sede Centrale deve organizzare un CENTRO DI STUDI dell' educazione in genere e del metodo scout in particolare, il quale Centro possa giovare della consulenza e del contributo di educatori, di insegnanti e di tecnici di ogni scienza e sport, anche non scouts, e che ^{possa} disponga di una propria BIBLIOTECA SPECIALIZZATA. Accanto a questo Centro dovrebbe funzionare periodicamente una SCUOLA SPERIMENTALE per lo studio delle innovazioni da apportarsi e per la formazione ed il perfezionamento dei Dirigenti Scouts.

Per quanto sollecita possa essere l'attuazione di questo programma, esso richiede del tempo, mentre il formarsi di sempre nuovi Reparti esige d'urgenza altrettanti Dirigenti.

Causa infatti la forzata ventennale sospensione della sua attività, il "ONGEI" non ha potuto preparare a mano a mano i migliori ragazzi ad essere in seguito alla loro volta Dirigenti. La Sede Centrale deve quindi, in questo primo tempo, con pubblicazioni riassuntive e promuovendo dei Corsi accelerati, provvedere alla preparazione dei Dirigenti dei quali ha bisogno, dando subito ai vecchi Scouts il modo di aggiornare le loro cognizioni, e consentendo ai cittadini desiderosi di collaborare, di apprendere almeno i fondamentali dello scoutismo, salvo a perfezionarsi poi con lo studio e con la pratica.

Tutti gli appartenenti al "ONGEI", Dirigenti e ragazzi, vestono la caratteristica divisa di tutte le associazioni di Boy-Scouts, contraddistinta da distintivi di classe, di grado, di categoria e di specialità.

Per l'uniformità necessaria la Sede Centrale deve pertanto provvedere, almeno in parte, per la confezione delle uniformi e degli accessori, o per la fabbricazione in serie dei distintivi da ⁶⁵⁴³ un prezzo equo ai Reparti.

- 6 -

(cie poi nel primo periodo, ^{questi} ~~questi~~ ^{ancora} non hanno potuto costituirsi un fondo proprio, la Sede Centrale deve con anticipi o con donazioni, mettere in grado quei Reparti che esplicano la loro attività in ambienti poveri, di regalare l'uniforme o parte di essa come premio ed incoraggiamento ai ragazzi meritevoli che non possono comperarla, o, in casi speciali, la Sede Centrale deve aiutare i Reparti a cedere la uniforme a piccolo rate mensili, anticipando loro i fondi necessari.

Per tutto questo occorre che la Sede Centrale disponga di un adeguato fondo, in parte da integrarsi a mano a mano col ricavato delle vendite, ed in parte da impiegare per aiutare, come si è detto, i ragazzi bisognosi.

Analogamente la Sede Centrale deve disporre di un fondo per la stampa dei Regolamenti e manuali d'istruzione e di specialità come pure per la stampa dei moduli, formulari, schede, ecc., occorrenti. Fondo anche questo da reintegrarsi, almeno in gran parte, col ricavato delle vendite ai Reparti.

Nelle attuali rovinose condizioni d'Italia, non va trascurata la possibilità che il "CMOSI" avrebbe, all'infuori dello scoutismo, di svolgere direttamente attraverso i propri Reparti e Sezioni, o indirettamente coadiuvando altre istituzioni, una vera e propria opera di assistenza morale e materiale verso tanti giovanetti, non scout, i quali si trovano nell'abbando e nella miseria, disorientati e sull'orlo del travimento, e inoltre di contribuire all'opera di soccorso verso la parte bisognosa del popolo italiano in genere.

- 7 -

Queste sono sommariamente le principali funzioni che, con una impressionante evidenza ed impellenza in questi primi sei mesi dalla ricostituzione del "ONGEI", sono emerse essere di spettanza della Sede Centrale.

L'affrontare e lo svolgere tali delicate, vaste, complesse ed importanti funzioni richiedono una Sede Centrale dotata di adeguati mezzi finanziari, bene organizzata, insediata in locali propri, sufficienti per i vari uffici, ed arredati convenientemente, che possa contare sull'opera attiva e sulla collaborazione di un congruo numero di competenti, e che abbia alle proprie dipendenze il personale fisso indispensabile per il coordinamento della sua attività e per il disbrigo uniforme delle pratiche. Particolarmente il posto di Segretario dovrebbe essere assegnato ad un vecchio Scout competente in materia. La Sede Centrale dovrebbe inoltre avere una propria Rivista con Bollettino d'informazioni.

Invece proprio nell'attuale sfacelo morale e materiale dell'Italia, quando maggiormente sarebbe necessaria tra i giovani l'azione del "ONGEI", la Sede Centrale di questo è assolutamente priva di mezzi e non può contare sull'aiuto e sull'appoggio di nessuno:

- non del Governo italiano, perchè questo, nella sua precarietà, è assillato da problemi finanziari di somma gravità ;
- non di partiti politici o di istituzioni religiose, perchè il "ONGEI" vedrebbe così menomata la sua prerogativa di assoluta apoliticità ed aconfessionalità ;
- non di enti o di privati, perchè questi, preoccupati per le loro stesse condizioni, salvo qualche caso, favorirebbero il "ONGEI" solo per loro fini particolari.

Ma le Autorità governative si curano menomamente di disporre per la reintegrazione del patrimonio del "ONGEI" e men che meno assegnazione, come sarebbe naturale, a questo, di una parte almeno del patrimonio mobiliare ed immobiliare della soppressa fascista "Gioventù Italiana del Littorio", patrimonio che viene invece disperso, dilapidato o

- 8 -

depredato, mentre potrebbe consentire al "ONGEI" una proficua ed intensa attività.

Assegnazione tanto più logica in quanto fu appunto l'"Opera Nazionale Balilla", divenuta poi "Gioventù Italiana del Littorio", che, come abbiamo detto, incamerò nel 1927 i beni patrimoniali del "ONGEI" e stroncò con i suoi metodi totalitari ogni ulteriore sviluppo dell'attività ed ogni incremento patrimoniale del Corpo stesso.

Grave disagio è determinato anche dal fatto che, nonostante varie proposte fatte e promesse avute, la Sede Centrale è tuttora priva di locali per i propri Uffici.

Di conseguenza il lavoro, che è sin dall'inizio notevole e vario, deve essere svolto privatamente dai singoli Dirigenti Centrali, rendendosi così difficile la reciproca consultazione o collaborazione, non conseguendo perdita di tempo e spreco di energie da parte di persone che hanno già le loro occupazioni ed i loro impieghi, e che prestano la loro opera volontariamente e gratuitamente.

La Sede Centrale non può inoltre svolgere organicamente la propria attività mancando dei fondi necessari per stipendiare almeno tre persone fisse necessarie per il funzionamento dei servizi di segreteria, archivio, copisteria, biblioteca, usciere. Manca egualmente dei mezzi per far viaggiare, in caso di opportunità o di necessità, qualche Dirigente Scout con incarichi organizzativi od ispettivi.

In non minori imbarazzi la Sede Centrale si trova nei confronti delle Sezioni e dei Reparti che, come si è detto, si vanno formando un po' dovunque per iniziativa di vecchi Scouts e di giovanetti, benchè sia stata evitata finora ogni forma di propaganda, ritenendosi prima necessario che il "ONGEI" disponga di un'organizzazione adeguata e di una sufficiente disponibilità di mezzi finanziari.

6540

Ora tutti costoro, vecchi e nuovi Scouts, si rivolgono alla rinnovata Sede Centrale per avere le direttive e le disposizioni neces-

- 9 -

sarie come pure il materiale d'ufficio, di propaganda e d'istruzione occorrente per l'impianto di nuovi Reparti e Sezioni su di una base uniforme e nazionale secondo le norme dello Statuto e del Regolamento del "CGSI". - Chiedono inoltre l'intercessione della Sede Centrale per ottenere aiuti ed appoggi presso Autorità governative, comunali e scolastiche, e presso Comandi militari Alleati ed Italiani.

Devunque i volontari promotori ed organizzatori di Sezioni e di Reparti ~~si~~ incontrano infatti ~~alle~~ le stesse difficoltà :

- mancano generalmente locali, per quanto modesti ma indispensabili per sedi dei Reparti che si vanno formando, nè v'è di solito autorità alcuna che si preoccupi di fornirli, salvo l'interessamento di qualche Provveditore agli Studi;
- non vi è possibilità di arredare in modo sia pur primitivo le poche sedi che si sono potute avere, e non v'è modo di corredarle degli indispensabili istrumenti per il lavoro manuale;
- i ragazzi ed i loro Dirigenti non hanno nè mezzi nè possibilità alcuna di procurarsi le prescritte uniformi, le calzature, e gli oggetti di equipaggiamento;
- i Reparti non possono rifornirsi dei materiali indispensabili per i campeggi.

La Sede Centrale, priva com'è di mezzi, non può in alcun modo andare incontro alle necessità di questi Reparti, non può dirigere uniformemente la loro organizzazione e la loro attività, non può inviare loro il necessario materiale per l'impianto degli uffici e per l'istruzione, e deve limitarsi ad impartire di volta in volta sommarie direttive, affidandosi al buon senso ed all'iniziativa dei promotori dei Reparti stessi. Non può inviare alcun organizzatore od ispettore.

Non disponendo di un fondo per provvedere alla fabbricazione in serie dei distintivi del "CGSI", di grado e di categoria **5599** la confezione delle divise e degli accessori, la Sede Centrale non può

-10-

neppure fornire ai Reparti, sia pure a pagamento, la caratteristica uniforme dei boy-scouts, necessaria per imprimere negli iscritti il senso di fratellanza scout, di disciplina e di attaccamento al "ONGEI".

Per tali ragioni si è già verificato, a Roma ed altrove, che qualche Reparto, già bene avviato, non sentendosi sorretto e guidato, si riduce a condurre una vita precaria e di stenti che mette a dura prova ogni buona volontà sia da parte dei ragazzi che dei Dirigenti, e lascia vecchi e nuovi Scout disillusi e scoraggiati, e talvolta finisce col disgregarsi abbandonando a loro stessi i ragazzi che con tanto entusiasmo vi si erano iscritti.

Già purtroppo mentre proprio ora, nella grave situazione in cui versa l' Italia, la vita scout potrebbe salvare dal disorientamento e dal travimento tanti giovanetti.

Le stesse difficoltà si incontrano a Roma, e qui anzi si teme persino per la riuscita del " CORSO DI ISTRUZIONE E DI AGGIORNAMENTO PER DIRIGENTI " che la Sede Centrale ha organizzato, e che si svolge attualmente per la formazione dei Dirigenti necessari per i sempre nuovi Reparti che si vanno creando. - La Sede Centrale si trova infatti nella impossibilità di fornire agli iscritti al Corso le pubblicazioni indispensabili per la preparazione teorica, e di mettere a loro disposizione il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche specie in campagna.

Non va trascurata infine la condizione di disagio in cui il "ONGEI" si trova nei confronti dell' " ASSOCIAZIONE SCOUTISTICA CATTOLICA ITALIANA " -ASCI-, con la quale dal 21 novembre 1944, ai fini di una cordiale intesa e collaborazione, ha formato **6338** **DERAZIONE ESPLORATORI ITALIANI**.

L' "ASCI" invero, che gode dell' appoggio morale e mate-

- 11 -

riale della Chiesa Cattolica e delle organizzazioni ad essa aderenti, ha il campo limitato ai cattolici praticanti.

Il "ONGEI" invece, che non può contare, almeno per ora, sull'aiuto di nessuno, ha un campo d'azione di gran lunga più ampio, compresi ^{quasi} i cattolici che preferiscono un'educazione laica.

Il "ONGEI" è infatti l'unica istituzione di carattere nazionale, apolitica ed aconfessionale, a suo tempo approvata, come s'è detto dallo Stato Italiano con l'erezione in Ente Morale, e riconosciuta dal "Boy-Scouts International Bureau" di Londra, che, particolarmente nelle attuali contingenze, può accogliere giovani italiani di qualsiasi tendenza politica e di ogni fede religiosa, e che dà affidamento di formazione, col metodo scout, una élite di giovani, temprati fisicamente e moralmente, tale da essere in un non lontano domani di esempio, di sprone e di guida alla gioventù ed al popolo italiano tutto nel rinnovato spirito democratico del mondo libero.

Come abbiamo detto più volte, mentre tanto vasta e complessa dovrebbe essere l'opera del "ONGEI", e la rinascita di questo dovrebbe essere favorita e facilitata da tutti ~~ed~~ in tutti i modi, esso è completamente privo di mezzi e di appoggi.

Così che, in tali condizioni, la Sede Centrale del "ONGEI" non può svolgere alcuna proficua attività, ed ogni iniziativa dei suoi Dirigenti, per quanto dettata da imprescindibili necessità, è ⁶⁵³⁷ ~~proposta~~ sul nascere, ed al "ONGEI" manca quindi ogni possibilità di costituirsi su basi finanziarie solide ed adeguate al suo programma ed ai suoi compiti.

Si attendeva, come era logico sperare, che lo Stato Italiano ripristinasse il contributo, già ricordato, da parte di alcuni Ministeri,

- 12 -

e si confidava nella restituzione dei beni già incamerati dal fascismo oltre che nella concessione di almeno una parte del patrimonio superstite delle organizzazioni giovanili fasciste. Si aveva pure fiducia che il Comando Alleato concedesse ~~gli~~ aiuti in mezzi e materiali.

Ogni speranza è stata però finora delusa.

Intanto i vecchi Scouts residenti a Roma avevano deciso di iniziare la riorganizzazione del "ONGEI" al quale li lega tanti ricordi della loro prima giovinezza, e nel cui metodo scout ripongono tanta fiduciosa speranza per l'elevazione morale e fisica della gioventù italiana. Avevano ~~per~~ a tal fine raccolto in più volte ~~denari~~ tra di loro delle somme che però, nella loro esiguità, non sono bastate neppure per i più urgenti bisogni di impianto della ~~Segreteria~~ Segreteria della Sede Centrale, così che i Dirigenti Centrali vanno contraendo personalmente degli impegni che non possono più sostenere.

Il deficit del bilancio della Sede Centrale alla chiusura del primo semestre si aggira infatti sulle Lire 50.000 (cinquantamila).

Nonostante tale deficit e l'assoluto bisogno di mezzi per continuare ad organizzarsi e ad operare, la Sede Centrale, per non venir meno alle Caratteristiche nazionali ed apolitiche del "ONGEI", non ha creduto ~~mai~~ di prendere neppure in considerazione proposte di aiuti, naturalmente sempre interessanti, che le sono stati fatti da qualche Ente e da Partiti estremisti.

6536

Senza poi che la situazione politica sia prima chiarita e che la vita italiana sia avviata verso una reale normalizzazione, e senza che intorno al "ONGEI", con la sua organizzazione e la sua attività effettive ed efficaci al centro ed alla periferia, si sia formata una atmosfera di fiducia, non si può neppure lontanamente sperare di trovare aiuti in Italia né presso Enti ~~ma~~ né presso privati cittadini.

- 13 -

Pertanto i Dirigenti Centrali del "ONGEI", considerato che tale situazione non è ormai più a lungo sostenibile, si trovano nella inesorabile necessità di esimersi dall'incarico che con tanta fede ed abnegazione si sono assunti.

Si dovrebbe così rinunciare alla prosecuzione della ricostituzione del "ONGEI", ed i Reparti e le Sezioni già formatasi od in via di organizzazione verrebbero di conseguenza sciolti da ogni obbligo verso il "ONGEI" stesso e verso la Legge Scout.

Mentre finora il "ONGEI" ha cercato di coordinare e di unificare tutte le tendenze ed iniziative organizzando Sezioni e Reparti da esso dipendenti, si formerebbero invece dovunque numerose associazioni giovanili di partiti e sportive o sedicenti tali, che non farebbero che peggiorare la situazione spirituale, già penosissima, in cui versa l'Italia.

Importantissime ed urgenti ragioni politiche, sociali ed assistenziali consiglierebbero invece non solo che il "ONGEI" si costituisse saldamente, ma che esso fosse in condizione di svolgere in pieno la sua funzione per la formazione della gioventù secondo i sani principi democratici insiti nell'ordinamento e nella Legge scout.

Per questo però il "ONGEI", e per esso la sua Sede Centrale, deve poter disporre immediatamente di capitali e di mezzi per gli scopi già enunciati, e che si specificano come segue:

FONDO STABILE DI Lire 5.000.000 (cinque milioni)

6535
per una sola volta.

Deve servire per: Impianto Sede Centrale (mobilio, macchine da scrivere, schedari, ecc) - Confezioni uniformi e fabbricazione distintivi. - Fondazione Rivista con Bollettino informazioni; - Pubblicazione Statuto, Regolamento, manuali vari, stampa moduli, ecc. - Impianto iniziale Biblioteca. - Organizzazione Centro studi, Scuola sperimentale e Corso per Dirigenti. - Ecc.

FONDO CASSA DI Lire 2.500.000 (due milioni e mezzo) annuale.

Deve servire per: Affitto e manutenzione locali. - Pubblicazione mensile Rivista. - Stipendi segretario, dattilografa, usciere. - Viaggi per organizzazione ed ispezione. - Spese cancelleria, corrispondenza, ecc. - Telefono, luce, ecc. - Varie.

Occorrono dunque Lire : cinquantamila per coprire il deficit in cui si trova ora, come abbiamo detto, il bilancio della Sede Centrale del "ONGEI" ; cinque milioni (una sola volta), per costituire il fondo stabile, e due milioni e mezzo per il fondo cassa che deve essere rinnovato ogni anno.

Complessivamente il versamento iniziale, che dovrebbe essere fatto subito al "ONGEI", ammonta quindi a Lire 7.550.000 (sette milioni e cinquecentocinquanta mila).

In prosieguo di tempo, una volta normalizzata la situazione in Italia, al fondo cassa annuale potrà essere provveduto, come per il passato, con contributi dello Stato italiano e con donazioni di Enti e di privati cittadini.

Le cifre indicate sono calcolate entro i limiti dello stretto necessario e, data l'attuale svalutazione della Lira italiana, sono tutt'altro che esorbitanti, tenuto conto dello scopo, di interesse non solo nazionale, al quale devono servire.

6534

Dovrebbe essere inoltre disposto che le Autorità competenti provvedano, nel più breve tempo possibile, a quanto segue :

- ripristinare il "ONGEI" come Ente Morale e fissare i contributi finanziari spettantigli annualmente;
- reintegrare il patrimonio mobiliare ed immobiliare del "ONGEI", incamerato dal fascismo nel 1927 ;
- passaggio in parte o in tutto al "ONGEI" degli edifici, dei locali

- 15 -

e del materiale d'ogni genere già di proprietà o in dotazione alla
fascista " Gioventù Italiana del Littorio " ;

----- assegnazione di un edificio per gli uffici della Sede Centrale.

Detti provvedimenti dovrebbero essere presi con estrema
urgenza per impedire che l'organizzazione finora svolta dalla Sede Cen-
trale si disgreghi ed il "Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italia-
ni " si sciolga ad appena sei mesi dalla ripresa della sua attività.

- - - - -

(Numerose signore e signorine e ragazze si rivolgono al
"ONGEI" per avere ragguagli circa le "GIOVANETTE ESPLORA-
TRICI ITALIANE" = GIRL-GUIDES d'Italia =. Sarebbe da stu-
diarsi la convenienza di promuovere la costituzione di ta-
le istituzione, che pure esisteva già in passato in Ita-
lia, ma che era e dev'essere completamente staccata dal
"ONGEI").

- - - - -

Roma, 8 gennaio 1943.

IL SEGRETARIO
(Lucio Gandotti)



Lucio Gandotti 6533

1094

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

qF/3.1



CORPO NAZIONALE
GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI
Sede Centrale

RICOSTITUZIONE del «CNGEI»
Compiti della Sede Centrale
Problemi - Necessità

-8 GEN 1945

1093

14 Feb. 1945

RALLY

OF THE BOY SCOUTS OF ITALY
(Federazione Esploratori Italiani)

to be held, by kind permission of Prince Doria Pamphili,

on

SUNDAY, February 25th

in the grounds of the VILLA DORIA PAMPHILI

The purpose of this Rally, which is the first to be held in this city since the Scout Movement was prohibited by order of the Fascist Government 17 years ago, is.....

1. To enable the boys of the 60 Troops of Scouts and Wolf Cubs already existing in this area to get to know one another and to realize the growing strength of their revived Movement.
2. To transmit to the Boy Scouts of this city and of Italy the message received from the International Bureau (the Central Body of World Scouting), which has accorded provisional recognition to the revived Italian Movement and welcomed it back into the Brotherhood of Scouts.

The Troops present will be from the Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani and from the Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, and the Allied Service Rover Crew (members of the Forces) will also take part.

The present estimate of the number of Scouts likely to be present is between 500 and 1000.

The outline of the programme (taken from the instructions drafted by the A.S.O.I.) is as follows:

8532

- 09,00 to 10,00 Troops will arrive and report to the Rally Committee. They will be assigned a post in the part of the grounds permitted for the Rally. W. fires permitted. Bounds will be indicated.
- 10,30 Troops will be inspected at their posts.
- 11,00 to 12,30 Displays by individual Troops of Scout Training Games (Competitive. Each Troop 5 minutes)
- 12,30 Lunch. Provided by the Troops themselves.
- 14,30 to 16,30 Ambrose (Gathering for Songs and Items provided by individual Troops).
Message from the International Bureau.
Final Rally and National Songs.

The purpose of this Rally, which is the first to be held in this city since the Scout Movement was prohibited by order of the Fascist Government 17 years ago, is.....

1. To enable the boys of the 60 Troops of Scouts and Wolf Cubs already existing in this area to get to know one another and to realize the growing strength of their revived Movement.
2. To transmit to the Boy Scouts of this city and of ITALY the message received from the International Bureau (the Central Body of World Scouting), which has accorded provisional recognition to the revived Italian Movement and welcomes it back into the Brotherhood of Scouts.

The Troops present will be from the Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani and from the Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, and the Allied Service Rover Crew (members of the Forces) will also take part.

The present estimate of the number of Scouts likely to be present is between 500 and 1000.

6532

The outline of the programme (taken from the instructions drafted by the A.S.C.I.) is as follows:

09,00 to 10,00	Troops will arrive and report to the Rally Committee.
	They will be assigned a post in the part of the grounds permitted for the Rally. No fires permitted. Bounds will be indicated.
10,30	Troops will be inspected at their posts.
11,00 to 12,30	Displays by individual Troops of Scout Training Games (Competitive. Each Troop 5 minutes)
12,30	Lunch. Provided by the Troops themselves.
14,30 to 16,30	Campfire (Gathering for Songs and items provided by individual Troops).
	Message from the International Bureau.
	Final Rally and National Songs.

In a general competition all Troops will be awarded marks for

1. Punctuality. Observance of Programme.
2. Observance of Scout Training in all activities.
3. Effective use of Patrol System.
4. Care of rally-site.

Any member of the Forces or of Allied Commission carrying this programme will be admitted to the Rally.

14th Feb 1945

9E/3.10
ALLIED CONTROL COMMISSION
Education Subcommittee

AL : Prof. Della Valle Guido - Napoli.
DA : Sottocommissione per l'Educazione.
DATA : 19 febbraio 1944

Caro Prof. Della Valle.

Mi dispiace che lei non sia potuto venire alla prima riunione della Commissione per il programma professionale della Scuola Magistrale. Ma ho ricevuto la sua lettera e comprendo bene perché le fosse impossibile.

Ho presentato il documento incluso agli altri tre membri ed abbiamo discusso la differenza fra la Scuola Magistrale qui e le istituzioni per la preparazione degli insegnanti negli Stati Uniti.

Abbiamo stabilito i piani per il lavoro della Commissione e lei è stato scelto come Presidente Onorario, la Sig.na Bizzarrillo come Presidente. Essa è Professoressa di Pedagogia in una scuola magistrale.

Gli altri membri sono il Prof. Boselli che è Preside di un'altra scuola magistrale e la Sig.na Guerci che è un'insegnante di una scuola elementare recentemente diplomata in Scuola Magistrale.

Questa Commissione viene così ad essere formata da membri che possono darci punti di vista diversi sia pratici che teorici e che possa preparare un programma di valore.

Voglio che tutti i membri della Commissione lavorino ed esprimino le loro idee e perciò mi pare che non è male che lei non fosse alla prima riunione e che non vi sia alla seconda sabato.

Lei ha tanto prestigio che temo che gli altri lascerebbero tutto a lei, come hanno fatto i membri della altra Commissione. Ma poiché questi cominciano il loro lavoro senza di lei, devono pensare e lavorare da loro stessi.

La settimana prossima quando lei potrà essere alle riunioni potrà fare le sue critiche e dare aiuto.

6531

- 2 -

Così avremo il beneficio del lavoro e delle idee di tutti.
Non posso dire quanto le sono grato per la
sua cooperazione e consigli.

Con i miei saluti più cordiali.

CARLTON W. WASHBURN
Major A.U.S.
Deputy Educational Advisor

CWW/da

6520

6520

Abbonamento
FEDERAZIONE ESPLORATORI ITALIANI

Education
Roma, li. 12 DIC 1949

97/31
Prot. n° 2
All. n° 1

3. E. I. 1000
P.O. 3
30 DEC 1949
K-14

Al Sig. Maggiore Carleton Washburne
Vice-Presidente della Commissione Al-
l'esta per l'Educazione

R. O. M. A.

Il Commissariato della Federazione Esploratori Italiani, nella sua prima adunanza tenuta il giorno 2 del corrente mese, prendeva in esame i più urgenti problemi relativi al movimento scoutistico in Italia e conveniva su quanto segue:

- 1) essere necessaria provvedere al più presto un piano di propaganda a tipo popolare per diffondere notizie esatte e concrete intorno ai fini e al carattere delle scoutismo, allo scopo di evitare incomprensioni ed avversazioni dovute a ignoranza. Per tale propaganda sono necessari consensi e aiuti da parte di esecuta Commissione:
- 2) essere urgente ottenere dalle Autorità militari alleate quegli aiuti per uniformi e materiali da campo, dei quali ci fossero carenze, e cortese il sig. Maggiore Washburne e il Vice-Commissario Internazionale sig. Logan negli anteriori colloqui, aiuti che sono indispensabili per la serietà del movimento, ove si ponga mente alla importanza della civiltà per gli esploratori:
- 3) autorizzazione alla stampa dei giornali e dei libri occorrenti al movimento e la concessione della carta necessaria a dette pubblicazioni e lo sblocco di carta eventualmente bloccata presso le ditte cui fossero affidate le nostre edizioni.

Il Commissariato Federale, sottoponendo a esecuta Commissione l'esame dei suesposti desiderati, fa voti per il più cordiale e sollecito loro accoglimento.

con ossequio,

6529
IL PRESIDENTE FEDERALE
(Dr. ING. CONSIGLIO MORASSI)

Ing. Coniglio

F.3.I.

Allegato alla lettera n° 2 al pret. alla Commissione

Allegata per l'emanazione -

- DETTAGLIO DELLE PROPOSTE E DELLE RICHIESTE -

- 1) per la propaganda il Commissariato Federale provvederà a fornire brevi articoli per i giornali dipendenti da questa Commissione quando la stessa decida di recitare la pubblicazione: lo stesso farà per spunti di conversazioni radio e per documentari cinematografici;
- 2) per le divise il primo fabbisogno sarebbe di tessuti per almeno 10.000 (diecimila) uniformi, e di divise già confezionate. Per il materiale da campoglio, essendo giacenti nei magazzini militari raccolti materiali di preda bellica (per esempio a Nettuno), si prega di esaminare se non fosse possibile destinare parte alla Federazione Esploratori Italiani;
- 3) per la carta: necessitano 10 quintali di carta prezzo fino 70%. per lo sblocco di carta presso ditte editrici, si fa riserva di indicarne i nominativi di volta in volta.

6528

9 F / 32

Nelle prime idee fissate nel progetto di Federazione si trova il risultato di punti comuni alle due associazioni. Ma la fondamentale è quella religiosa.—In una Italia libera e democratica che ha per religione ufficiale dello Stato quella Cattolica non si sente la necessità di formare un gruppo anzi una associazione a carattere esclusivamente cattolico senza urtare la suscettibilità di tutti gli Italiani.— Si potrebbe ammettere una distinzione per un gruppo Protestante, Israelita, Maomettano ma separare i Cattolici tra di loro non è il momento in quanto tutto il mondo oggi si sente di questa mancanza della Fede che è quella che ha generato la guerra e la discordia tra le nazioni.

Può dunque una associazione che vuole la fratellanza fra tutti i popoli dividere per prima i fratelli? No. Se per i primi gli Israeliti sono quelli che si accomunano ai Cattolici, proprio loro che a torto furono per prima indicati come razziali. Essi hanno abbandonato qualsiasi atteggiamento isolazionista a che scopo i Cattolici vogliono appartarsi dagli altri Cattolici? Perché costituire una aristocrazia di Cattolici? A quale scopo la Chiesa può abbandonare una massa di suoi figli e porli in una condizione di predominio su gli stessi suoi fratelli di fede?

Da tutte queste considerazioni emerge che piuttosto che una Federazione sia necessaria una fusione per dimostrare ai nostri Fratelli Italiani che l'aristocrazia non più esiste in nessuna organizzazione e per primi la Gioventù d'Italia dimostra al mondo la unità raggiuntacome esempio alle varie fazione e partiti che con le loro discussioni e dissidi ritardano la marcia del nostro popolo verso la ricostruzione e la pace. Proporrei quindi di fondere le due associazioni in un corpo unico.

La nuova organizzazione resta inquadrata nelle regole della vecchia Associazione CNGEI. Si procederà alla formazione di una nuova Presidenza con l'immissione di elementi dell'ASCI I reparti già formati dell'ASCI verranno accettati dal CNGEI previa approvazione del Commissario Nazionale del CNGEI. I Capi Gruppo del Commissario locale.

6527

Le sedi dei reparti saranno quelle del CNGEI.

Nei confronti della Religione poichè la Cattolica è la religione di Stato in ogni gruppo regionale (vice commissariato regionale) ci sarà un cappellano con residenza in una delle Parrocchie del Rione al quale sarà dato il compito dell'educazione religiosa di tutti coloro che lo richiederanno.

1102

associazione a carattere esclusivamente cattolico senza urtare la suscettibilità di tutti gli Italiani. — Si potrebbe ammettere una distinzione per un gruppo Protestante, Israelita, Macnettano ma separare i Cattolici tra di loro non è il momento in quanto tutto il mondo oggi si sente di questa mancanza della Fede che è quella che ha generato la guerra e la discordia tra le nazioni.

Può dunque una associazione che vuole la fratellanza fra tutti i popoli dividere per prima i fratelli? No. Se per i primi gli Israeliti sono quelli che si accomunano ai Cattolici, proprio loro che a torto furono per prima indicati come razziali. Essi hanno abbandonato qualsiasi atteggiamento isolaionista a che scopo i Cattolici vogliono appartarsi dagli altri Cattolici? Perché costituire una aristocrazia di Cattolici? A quale scopo la Chiesa può abbandonare una massa di suoi figli e porli in una condizione di predominio su gli stessi suoi fratelli di fede?

Da tutte queste considerazioni emerge che piuttosto che una Federazione sia necessaria una fusione per dimostrare ai nostri fratelli Italiani che l'aristocrazia non più esiste in nessuna organizzazione e per primi la Gioventù d'Italia dimostra al mondo la unità raggiuntacome esempio alle varie fazione e partiti che con le loro discussioni e dissidi ritardano la marcia del nostro popolo verso la ricostruzione e la pace. Proporrei quindi di fondere le due associazioni in un corpo unico.

La nuova organizzazione resta inquadrata nelle regole della vecchia Associazione CNCEI. Si procederà alla formazione di una nuova Presidenza con l'immissione di elementi dell'ASCI I reparti già formati dell'ASCI verranno accettati dal CNCEI previa approvazione del Commissario Nazionale del CNCEI. I Capi Gruppo del Commissario locale.

6527

Le sedi dei reparti saranno quelle del CNCEI.

Nei confronti della Religione poiché la Cattolica è la religione di Stato in ogni gruppo rionale (vice commissariato rionale) ci sarà un cappellano con residenza in una delle Parrocchie del Rione al quale sarà dato il compito dell'educazione religiosa di tutti coloro che lo richiederanno.

C.M. per Roma

Locale

V. Commiss. Rionale
(Cappellano)

V.C.R.

V.C.R.

Rep.

Rep.

Rep.

gruppi

gruppi

gruppi

C.N.

C.R.

C.R.

C.P.

C.P.

C.P.

C.L.

C.L.

C.L.

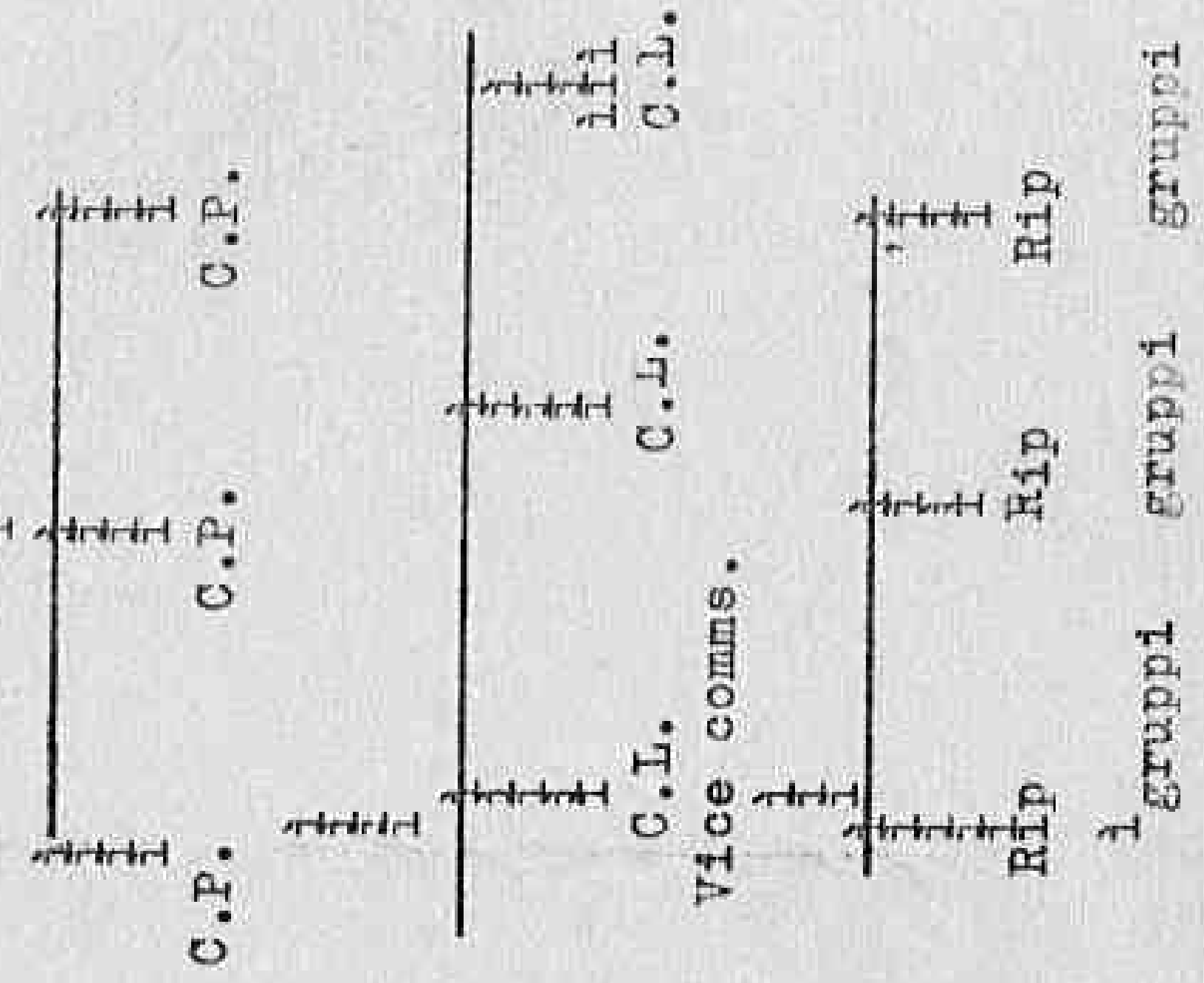
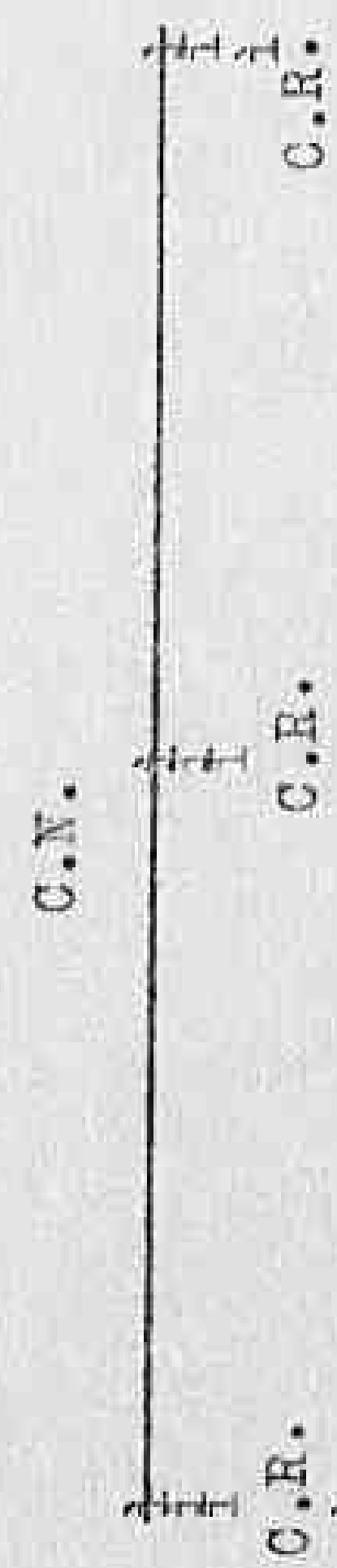
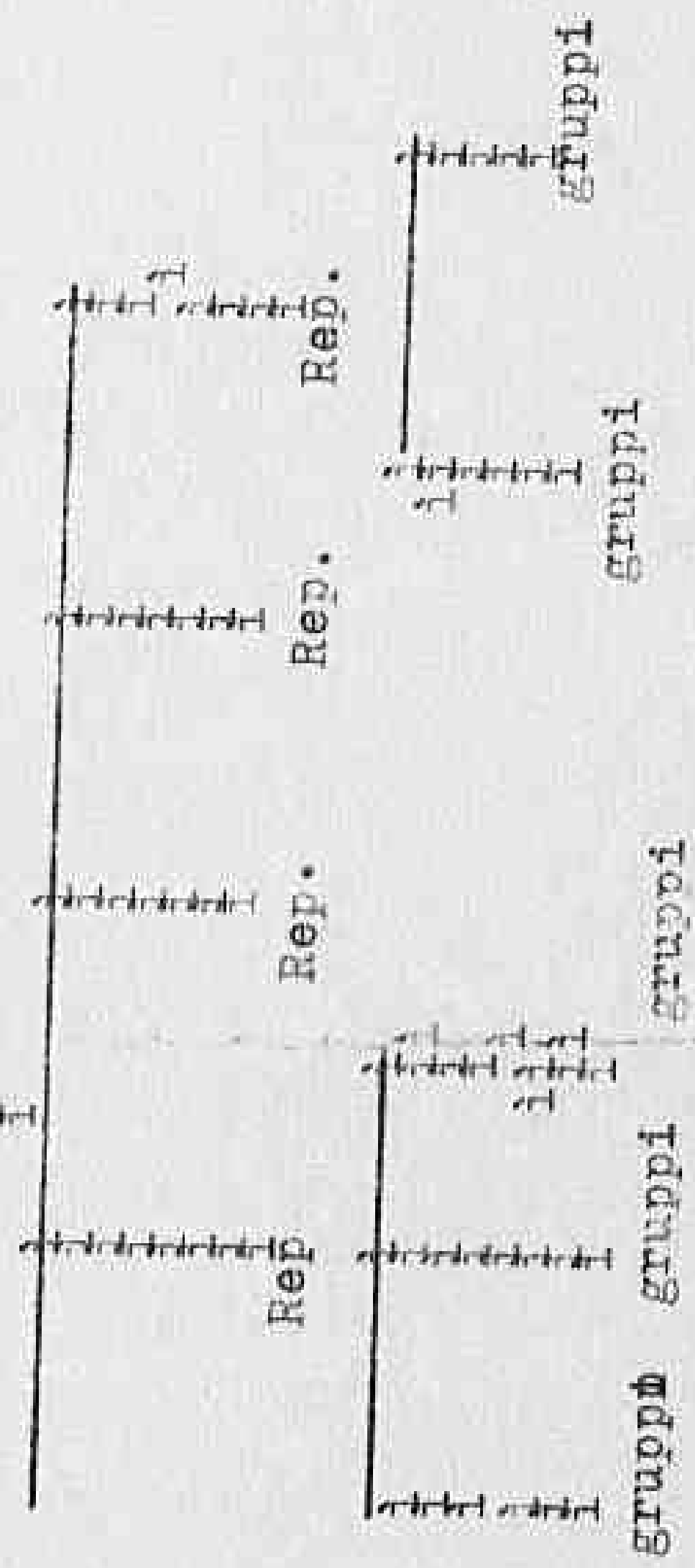
Vice comms.

6526

V. Commiss. Rionale
(Cappellaro)

V.C.R.

V.C.R.



6526

1105

Nelle prime idee fissate nel progetto di Federazione si trova il risultato di punti comuni alle due associazioni. Ma la fondamentale è quella religiosa. — In una Italia libera e democratica che ha per religione ufficiale dello Stato quella Cattolica non si sente la necessità di formare un gruppo anzi una associazione a carattere esclusivamente cattolico senza urtare la suscettibilità di tutti gli Italiani. — Si potrebbe ammettere una distinzione per un gruppo Protestante, Israelita, Maomettano ma separare i Cattolici tra di loro non è il momento in quanto tutto il mondo oggi si sente di questa mancanza della Fede che è quella che ha generato la guerra e la discordia tra le nazioni.

Può dunque una associazione che vuole la fratellanza fra tutti i popoli dividere per prima i fratelli? No. Se per i primi gli Israeliti sono quelli che si accomunano ai Cattolici, proprio loro che a torto furono per prima indicati come razziali. Essi hanno abbandonato qualsiasi atteggiamento isolazionista a che scopo i Cattolici vogliono appartarsi dagli altri Cattolici? Perché costituire una aristocrazia di Cattolici? A quale scopo la Chiesa può abbandonare una massa di suoi figli e porli in una condizione di predominio su gli stessi suoi fratelli di fede?

Da tutte queste considerazioni emerge che piuttosto che una Federazione sia necessaria una fusione per dimostrare ai nostri fratelli Italiani che l'aristocrazia non più esiste in nessuna organizzazione e per primi la Gioventù d'Italia dimostra al mondo la unità raggiunta come esempio alle varie fazione e partiti che con le loro discussioni e dissidi ritardano la marcia del nostro popolo verso la ricostruzione e la pace. Proporrei quindi di fondere le due associazioni in un corpo unico.

La nuova organizzazione resta inquadrata nelle regole della vecchia Associazione CNCEI. Si procederà alla formazione di una nuova Presidenza con l'immissione di elementi dei reparti già formati dell'ASCI verranno accettati dal CNCEI, previa approvazione del Commissario Nazionale del CNCEI. I Capi Gruppo del Commissario locale.

Le sedi dei reparti saranno quelle del CNCEI.

Nei confronti della Religione poichè la Cattolica è la religione di Stato in ogni gruppo regionale (vice commissariato regionale) ci sarà un cappellano con residenza in una delle Parrocchie del Rione al quale sarà dato il compito dell'educazione religiosa di tutti coloro che lo richiederanno.

9/13.1

Prime Linee Per la Discussione da Importare nella
Speranza di Arrivare a Costituire un Corpo Unico di
Esploratori in Italia.

1. E' indubbiamente dimostrabile che lo scautismo è l'unico
movimento educativo che può realmente mirare alla soluzione dei prob-
lemi educativi che non furono mai risolti in Italia.

2. Primo fra tutti quello di creare nei giovani italiani una
mentalità sinceramente democratica, cioè rispettosa delle opinioni
altrui e capace dell'onesta collaborazione con gli altri.

Le divisioni che intristiscono la vita di tutte le convivenze
sociali italiane dal villaggio alle città, dalle officine alle
organizzazioni professionali, dipendono da cause tanto radicate nel
costume e nella mentalità che si potranno combattere solo con
un'azione educativa che cominci con i fanciulli.

3. Lo scautismo stesso, nel passato, ha dovuto sottostare a
queste particolari condizioni della nostra mentalità, ma nel momento
attuale cioè dopo le gravi esperienze del nostro popolo e con una
patria distrutta e con la minaccia di altri non meno gravi esperienze
dovute alle disperate condizioni di un popolo che tende alle estreme
risoluzioni nella speranza di trovare nel comunismo e nella rivo-
luzione sociale quelle fortune che gli furono invano prospettate da
tanti altri partiti, crediamo che un fronte unico nel campo educativo
della gioventù sarebbe certamente della massima importanza.

4. Le due associazioni scautistiche presenti (Corpo Nazionale
Giovani Esploratori Italiani e Associazione dei Giovan Esploratori
Italiani, ex ASCI) hanno una loro particolare costituzione che tutti
conosciamo — e non discutiamo — costituzione che per raggiungere
una fusione dei due corpi dovrebbe necessariamente subire delle
trasformazioni dell'una e dell'altra parte.

Il piano che noi proponiamo sarebbe il seguente:-

a) Ogni cittadino o ente meritevole di fiducia può essere
autorizzato a costituire un Riparto di Esploratori riconosciuto
dalla sede centrale.

b) Il fondatore del Riparto prende il nome di Direttore e
proprietario del Riparto e può domandare alle competenti
autorità religiose la nomina di un assistente ecclesiastico a
cui affidare la formazione religiosa dei giovani del proprio
Riparto.

c) La direzione del Riparto sceglie e propone alla sede
centrale i candidati alla formazione di

1. È indubbiamente dimostrabile che lo scoutismo è l'unico movimento educativo che può realmente mirare alla soluzione dei problemi educativi che non furono mai risolti in Italia.

2. Primo fra tutti quello di creare nei giovani italiani una mentalità sinceramente democratica, cioè rispettosa delle opinioni altrui e capace dell'onesta collaborazione con gli altri.

Le divisioni che intralciano la vita di tutte le convivenze sociali italiane dal villaggio alle città, dalle officine alle organizzazioni professionali, dipendono da cause tanto radicate nel costume e nella mentalità che si potranno combattere solo con un'azione educativa che cominci con i fanciulli.

3. Lo scoutismo stesso, nel passato, ha dovuto sottostare a queste particolari condizioni della nostra mentalità, ma nel momento attuale cioè dopo le gravi esperienze del nostro popolo e con una patria distrutta e con la minaccia di altri non meno gravi esperienze dovute alle disperate condizioni di un popolo che tende alle estreme soluzioni nella speranza di trovare nel comunismo e nella rivoluzione sociale quelle fortune che gli furono invano prospettate da tanti altri partiti. crediamo che un fronte unico nel campo educativo della gioventù sarebbe certamente della massima importanza.

4. Le due associazioni scoutistiche presenti (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani e Associazione dei Giovani Esploratori Italiani, ex ASOI) hanno una loro particolare costituzione che tutti conosciamo — e non discutiamo — costituzione che per raggiungere una fusione dei due corpi dovrebbe necessariamente subire delle trasformazioni dall'una e dall'altra parte.

Il piano che noi proponiamo sarebbe il seguente:—

a) Ogni cittadino o ente meritevole di fiducia può essere autorizzato a costituire un Riparto di Esploratori riconosciuto dalla sede centrale.

b) Il fondatore del Riparto prende il nome di Direttore e proprietario del Riparto e può domandare alle competenti autorità religiose la nomina di un assistente ecclesiastico a cui affidare la formazione religiosa dei giovani del proprio Riparto.

c) La direzione del Riparto sceglie e propone alla sede centrale i candidati alla formazione di istruttori, poichè resta stabilito che soltanto la sede centrale può preparare gli Istruttori del Corpo attraverso corsi teorici e campi scuola.

Gli Istruttori così formati vengono accreditati tuttavia soltanto per il Riparto del quale sono stati proposti.

- d) I Direttori di Riparto e gli Istruttori formano il corpo elettorale base dell'associazione, poichè ogni due anni saranno chiamati ad eleggere i Commissari di gruppo e proporre al Commissario Nazionale per la nomina.
- e) I Commissari di Gruppo di una provincia scelgono e pongono nello stesso modo il loro commissario provinciale ed il Commissario Regionale.
- f) I Commissari Regionali costituiscono il Consiglio Generale, e nominano, scegliendoli col criterio della capacità tecnica i Commissari Centrali che costituiscono il Commissariato Centrale o Esecutivo dell'associazione.
- g) Il Consiglio Generale composto dei Commissari centrali e regionali eleggono il Commissario Regionale dell'associazione.

Prime Linee per la Discussione da Importare nella
Speranza di Arrivare a Costituire un Corpo Unico di
Esploratori in Italia.

1. E' indubbiamente dimostrabile che lo scoutismo è l'unico
movimento educativo che può realmente mirare alla soluzione dei prob-
lemi educaivi che non furono mai risolti in Italia.

2. Primo fra tutti quello di creare nei giovani italiani una
mentalità sinceramente democratica, cioè rispettosa delle opinioni
altrui e capace dell'onesta collaborazione con gli altri.

Le divisioni che intristiscono la vita di tutte le convivenze
sociali italiane dal villaggio alle città, dalle officine alle
organizzazioni professionali, dipendono da cause tanto radicate nel
costume e nella mentalità che si potranno combattere solo con
un'azione educativa che cominci con i fanciulli.

2. Lo scoutismo stesso, nel passato, ha dovuto sottostare a
queste particolari condizioni della nostra mentalità, ma nel momento
attuale cioè dopo le gravi esperienze del nostro popolo e con una
patria distrutta e con una minaccia di altri non meno gravi esperienze
dovute alle disperate condizioni di un popolo che tende alle estreme
risoluzioni nella speranza di trovare nel comunismo e nella rivo-
luzione sociale quelle fortune che gli furono invano prospettate da
tanti altri partiti, crediamo che un fronte unico nel campo educativo
della gioventù sarebbe certamente delle massime importanza.

3. Le due associazioni scoutistiche presenti (Corpo Nazionale
Giovani Esploratori Italiani e Associazione dei Giovani Esploratori
Italiani, ex ASOI) hanno una loro particolare costituzione che tutti
conosciamo — e non discutiamo — costituzione che per raggiungere
una fusione dei due corpi dovrebbe necessariamente subire delle
trasformazioni dall'una e dall'altra parte.

Il piano che noi proponiamo sarebbe il seguente: - **0522**
a) Ogni cittadino o ente meritevole di fiducia può essere
autorizzato a costituire un Riparto di Esploratori riconosciuto
dalla sede centrale.

b) Il fondatore del Riparto prende il nome di Direttore e
proprietario del Riparto e può domandare alle competenti
autorità religiose la nomina di un assistente ecclesiastico a
cui affidare la formazione religiosa dei giovani del proprio
Riparto.

La direzione del Ripartocentrale e propone alla sede

movimento educativo che può realmente mirare alla soluzione dei problemi educativi che non furono mai risolti in Italia.

Primo fra tutti quello di creare nei giovani italiani una mentalità sinceramente democratica, cioè rispettosa delle opinioni altrui e capace dell'onesta collaborazione con gli altri.

Le divisioni che intristiscono la vita di tutte le correnti sociali italiane dal villaggio alle città, dalle officine alle organizzazioni professionali, dipendono da cause tanto radicate nel costume e nella mentalità che si potranno combattere solo con un'azione educativa che cominci con i fanciulli.

2. Io scoutismo stesso, nel passato, ha dovuto sottostare a queste particolari condizioni della nostra mentalità, ma nel momento attuale cioè dopo le gravi esperienze del nostro popolo e con una patria distrutta e con una minaccia di altri non meno gravi esperienze dovute alle disperate condizioni di un popolo che tende alle estreme risoluzioni nella speranza di trovare nel comunismo e nella rivoluzione sociale quella fortuna che gli furono invano prospettate da tanti altri partiti, crediamo che un fronte unico nel campo educativo della gioventù sarebbe certamente della massima importanza.

3. Le due associazioni scoutistiche presenti (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani e Associazione dei Giovani Esploratori Italiani, ex ASOI) hanno una loro particolare costituzione che tutti conosciamo — e non discutano — costituzione che per raggiungere una fusione dei due corpi dovrebbe necessariamente subire delle trasformazioni dall'una e dall'altra parte.

Il piano che noi proponiamo sarebbe il seguente: — **522**

a) Ogni cittadino o ente meritevole di fiducia può essere autorizzato a costituire un Riparto di Esploratori riconosciuto dalla sede centrale.

b) Il fondatore del Riparto prende il nome di Direttore e proprietario del Riparto e può domandare alle competenti autorità religiose la nomina di un assistente ecclesiastico a cui affidare la formazione religiosa dei giovani del proprio Riparto.

c) La direzione del Riparto sceglie e propone alla sede centrale i candidati alla formazione di istruttori, poiché resta stabilito che soltanto la sede centrale può preparare gli Istruttori del Corpo attraverso corsi teorici e campi scuola.

Gli Istruttori così formati vengono accreditati tuttavia soltanto per il Riparto dal quale sono stati proposti.

- d) I Direttori di Riparto e gli Istruttori dormano il corpo elettorale base dell'associazione, poichè ogni due anni saranno chiamati ad eleggere i Commissari di gruppo d proporre al Commissario Nazionale per la nomina.
- e) I Commissari di Gruppo di una provincia scelgono e pongono nello stesso modo il loro commissario provinciale ed il Commissario Regionale .
- f) I Commissari Regionali costituiscono il Consiglio Generale, e nominano, scegliendoli col criterio della capacità tecnica i Commissari Centrali che costituiscono il Commissariato Centrale o Esecutivo dell'associazione.
- g) Il Consiglio Generale composto dei Commissari centrali e regionali eleggono il Commissario Regionale dell'associazione.

383

6521

PER STUDIARE UN UNICO MOVIMENTO SCAUTISTICO IN ITALIA.

Espongo idee mie personali che potrebbero essere prese in considerazione nell'intento di aprire la strada ad ulteriori discussioni e trattative:-

1. Credo che il movimento scoutistico sarà, nel campo educativo, il più favorito dagli alleati, perchè promuovere collaborazione e simpatia tra i giovani, senza distinzione di popoli, razze e religioni, e pur educandoli ad un sano ed equilibrato patriottismo, è ben lontano dagli eccessi dei nazionalismi che hanno travolto i popoli in guerre fratricide e orrimali.
2. Credo che lo scautismo, per la sua stessa legge fondamentale e per lo spirito dei suoi capi, possa e debba offrire all'Chiesa le più solide garanzie per quella stessa azione formativa che ogni religione ha il dovere di esercitare sopra i suoi giovani adepti.
3. Credo che i punti principali da definire lenlmente per la formazione di un movimento scautistico unico in Italia potrebbero essere in princ. luogo i seguenti :
 - a) escludere dal movimento ogni ingerenza diretta or indiretta delle organizzazioni ufficiali dell'Azione Cattolica;
 - b) riconoscere la libertà di fondare e dirigere i riparti a scuole private, collegi, parrocchie, circoli giovanili, congregazioni, oratori, nonché a privati cittadini di riconosciuta capacità morale e religiosa;
 - c) adozione dei programmi religiosi dell'AGS che sono di per se stessi molto semplici e scautisticamente studiati, per la formazione dei giovani appartenenti alla religione cattolica;
 - d) libertà di scelta e designazione degli allievi istruttori lasciata alle direzioni di riparto. Formazione degli istruttori secondo le direttive dell'AGS che sono le stesse della associazione inglese;
 - e) diritto dell'assistenza religiosa riconosciuto a tutti i riparti nell'ambito della religione dei componenti gli stessi;
 - f) applicazione di criteri democratici per la nomina dei Commissari, costituendo un corpo elettorale i Direttori ed istruttori (Scout master) affidando ad essi la nomina dei Commissari di gruppo o sezione; e questi la nomina dei Commissari provinciali e ai provinciali la nomina dei Commissari regionali. Un Consiglio generale costituito dai Commissari regionali e da consiglieri scelti in base a particolari criteri dovrebbe quindi eleggere i Commissari centrali e il Capo Scout.

5520

(copy)

PER STUDIARE UN UNICO MOVIMENTO SCAUTISTICO IN ITALIA

Espongo idee mie personali che potrebbero essere prese in considerazione nell'intento di aprire la strada ad ulteriori discussioni e trattative.

- 1 - Credo che il movimento scoutistico sarà, nel campo educativo, il più favorito dagli alleati, perchè promuove collaborazione e simpatia tra i giovani, senza distinzione di popoli, razze e religioni, e pur educandoli ad un sano ed equilibrato patriottismo, è ben lontano dagli eccessi dei nazionalismi che hanno travolto i popoli in guerre fratricide e criminali.
- 2 - Credo che lo scoutismo, per la sua stessa legge fondamentale e per lo spirito dei suoi capi, possa e debba offrire alla Chiesa le più solide garanzie per quella stessa azione formativa che ogni religione ha il dovere di esercitare sopra i suoi giovani adepti.
- 3 - Credo che i punti principali da definire lealmente per la formazione di un movimento scoutistico unico in Italia potrebbero essere in primo luogo i seguenti:
 - a)-- escludere dal movimento ogni ingerenza diretta e indiretta delle organizzazioni ufficiali dell' Azione Cattolica;
 - b)-- riconoscere la libertà di fondare e dirigere i riparti a scuole private, collegi, parrocchie, circoli giovanili, congregazioni, oratori, nonché a privati cittadini di riconosciuta capacità ~~xxxreligiositàx~~ morale e religiosità;
 - c)-- adozione dei programmi religiosi dell'A.G.E., che sono di per se stessi molto semplici e scoutisticamente studiati, per la formazione dei giovani appartenenti alla religione cattolica;
 - d)-- libertà di scelta e designazione degli allievi istruttori lasciata alle direzioni di riparto. Formazione degli istruttori secondo le direttive dell'A.G.E. che sono le stesse della Associazione inglese;
 - e)-- diritto dell'assistenza religiosa riconosciuto a tutti i riparti nell'ambito della religione dei componenti gli stessi;
 - f)-- applicazione di criteri democratici per la nomina dei Commissari, costituendo un corpo elettorale i Direttori ed Istruttori (scoutmaster) affidando ad essi la nomina dei Commissari di gruppo o sezione; a questi la nomina dei Commissari provinciali e ai provinciali la nomina dei Commissari regionali. Un Consiglio generale costituito dai Commissari regionali e da consiglieri scelti in base a particolari criteri dovrebbe quindi eleggere i Commissari centrali e il Capo Scout.

F 131
9

CORSO PER DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE GIOVANI
ESPLORATORI ITALIANI.

Presso la Sede Centrale in Via Napoleone III° N° 8 si ricevono le iscrizioni al I° Corso di istruzione ed aggiornamento per Dirigenti del Corpo Nazionale G.E.I.

Il Dirigente del Movimento Scout, nel Corpo N.G.E.I., non percepisce alcun assegno o stipendio, e si dedica con fede di apostolato alla educazione della gioventù.

I Corsi teorico pratici avranno la durata di due mesi circa ed occuperanno alcune ore settimanali per la parte teorica, e tutte le domeniche per esercitazioni pratiche in campagna, con un campeggio a chiusura del Corso.

A coloro che avranno frequentato il corso con assiduità e profitto, e, riconosciuti idonei a giudizio insindacabile della Sede Centrale del C.N.G.E.I. sarà reso possibile l'organizzazione di un reparto di Esploratori, del quale assumeranno la controllata direzione con la qualifica di Capi Reparto in esperimento.

Otterranno il brevetto di nomina definitivo di Capo Reparto dopo otto mesi di favorevole esperimento.

Per l'ammissione al I° Corso, che avrà inizio il 1° Dicembre 1944, è richiesto Titolo di Studio minimo, frequenza dell'ultimo anno di una scuola media di grado superiore, sana costituzione ed idoneità fisica, età minima 18 anni compiuti, cittadinanza italiana.

Il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani è una delle due Istituzioni di Esploratori che, pur mantenendo integre le caratteristiche e la propria autonomia di organizzazione, per cui è sorta nel 1912, ha aderito alla costituzione della Federazione Esploratori Italiani, già annunciata.

9F/3.4

COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE ESPLORATORI ITALIANI (F.E.I.)

Il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani e l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana, le due Associazioni scoutistiche che erano state sciolte nel 1927-28 senza alcun riguardo alle loro benemerite, risorgendo a nuova vita, hanno voluto federarsi tra loro per dare prova concreta dello spirito da cui sono animate e della perfetta interpretazione della loro legge fondamentale.

Innanzi a S.E. il Ministro della P.I., al Maggiore Washburne, capo della Commissione per l'Educazione e al Vice Commissario Internazionale V.R.C. Logan, il giorno 22 corrente e' stato firmato l'atto in virtu' del quale veniva costituita la Federazione e lo stesso Ministro ne assumeva la presidenza d'onore.

Le due Associazioni, rimanendo fedeli allo spirito e al carattere dei rispettivi Statuti, intendono cosi' fornire nel campo educativo l'esempio piu' concreto di quell'unita' che deve potenziare qualsiasi movimento rivolto alla ricostruzione morale della gioventu' italiana.

A chiarimento di comunicati gia' comparsi si avverte che nel marzo 1944 l'A.S.C.I. si era ricostituita col nome di Associazione Giovani Esploratori d'Italia (A.G.E. Italia) denominazione annullata nell'atto della Federazione con la ripresa dell'antico nome di Associazione Scautistica Cattolica Italiana (A.S.C.I. Esploratori d'Italia) onde non generare confusione tra le sigle delle due Associazioni consorelle.

Colore che si interessano al movimento possono rivolgersi alle sedi delle due Associazioni che sono rispettivamente per il C.N.G.E.I. via Napoleone III 8, e per l'A.S.C.I. via della Conciliazione 3.

6517

C.C.I.

9F/3.1

CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI
SEDE CENTRALE PROVVISORIA

Presidente	:	N.N.
Vice Presidente	:	CORCOS ADRIANO (ff. Presidente) Via Ovadio 26 T.365390 MORANDI RICCARDO Via Basento 52 T.485281 ELETTO AVV. EMILIO Corso Trieste 52 T.864891
Segretario Generale	:	PINESCHI RAG. FURIO V. Bellotti Bon 5 T.873364
Tesoriere	:	PORCELLI COMM. RAG. GENNARO V. S. Croce Gerusalemme 46 T.70633
Commissario Internazionale	:	PIROTTA DR. LUIGI Via Nazionale 18 T.46478
Commissario Nazionale	:	PIROTTA DR. LUIGI con funzioni di ff.
Commissario Centrale Lupetti	:	BRITTI RAG. UMBERTO Via Acireale 19 T.766562
id. Esploratori	:	GARBARI DR. MARIO Via S. Marino 36 T.853104
id. Senior	:	CAPPADONIA GIUSEPPE V. le Angelico 133 T.365968
id. Fluviali Marini	:	N.N.N.
= = =		
Vice Comm. rio Centrale Lupetti	:	MARTINEZ RAG. MARCELLO Via Parione 40 T.52858
Esploratori	:	GULI ING. o MORANDI ING. R.
Senior	:	CAMPAGNANO ALDO Via Bradano 4
Fluviali	:	N.N.
Aiutante Comm. to Intern. le	:	CAMPAGNANO RAG. CESARE

6516
5310

CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI
SEDE CENTRALE PROVVISORIA

file 6-7

Presidente	:	N.N.
Vice Presidente	:	CORCOS ADRIANO (ff. Presidente) Via Ovadio 26 T.365390 MORANDI RICCARDO Via Basento 52 T.485281 ELETTO AVV. EMILIO Corso Trieste 52 T.864891
Segretario Generale	:	PINESCHI RAG. FURIO V. Bellotti Bon 5 T.873364
Tesoriere	:	PORCELLI COMM. RAG. GENNARO V.S. Croce Gerusalemme 46 T.70633
Commissario Internazionale	:	PIROTTA DR. LUIGI Via Nazionale 18 T.46478
Commissario Nazionale	:	PIROTTA DR. LUIGI con funzioni di ff.
Commissario Centrale Lupetti	:	BRITTI RAG. UMBERTO Via Acireale 19 T.766562
id. Esploratori	:	GARBARI DR. MARIO Via S. Marino 36 T.853104
id. Senior	:	CAPPADONIA GIUSEPPE V.le Angelico 133 T.365968
id. Fluviali Marini	:	N.N.N.
= = =		
Vice Comm.rio Centrale Lupetti	:	MARTINEZ RAG. MARCELLO Via Parione 40 T.52858
Esploratori	:	GULI ING. o MORANDI ING. R.
Senior	:	CAMPAGNANO ALDO Via Bradano 4
Fluviali	:	N.N.
Aiutante Comm.to Intern.le	:	CAMPAGNANO RAG. CESARE

8514

8515

for
Boy Scouts 9^F/3-1

Alcune considerazioni degne di rilievo relative al movimento scoutistico in Italia.

- - - - -

1. Un fronte unico scoutistico italiano è indubbiamente migliore di due o più fronti i quali confonderebbero il giovane esploratore, il pubblico e tutto il mondo della nazione scoutistica. Un fronte unico dà prestigio al paese.

2. Un fronte unico non sempre si ottiene mediante assorbimento: ne è sempre necessaria la fusione.

3. Il fronte unico delle Nazioni Unite non significa che qualche nazione sia stata assorbita o fusa da qualche altro paese. Significa invece che mentre essa conserva la sua individualità e le qualità caratteristiche, contribuisce per una migliore causa comune.

Tutti coloro che lavorano per il movimento scoutistico sono uniti nel desiderio di fare del bene al giovane per quanto essi non abbiano gli stessi metodi per organizzare una truppa o un distretto ma sono uniti nella causa comune. Gli associati dell'Ufficio Internazionale scoutistico non sono stati formati per assorbimento o anche per la fusione da parte di qualsiasi associazione scoutistica, ma significa una unione di associazioni scoutistiche tutte aventi uno scopo comune e ciascuna che collabora per lo stesso scopo, per il proprio paese e per il gruppo di persone.

4. Gli associati (della federazione dei giovani esploratori italiani) (o ufficio italiano scoutistico) dovrebbero lavorare seguendo gli stessi principi di almeno due organizzazioni.

5. E' degno di nota che i principi accettati e le cose che devono essere esplicitate in pieno accordo sono quelle su cui bisogna concentrarsi e spesso sono più numerosi di quelli pattuiti.

6. Tutti i collaboratori del movimento scoutistico sono d'accordo sui programmi futuri degli Scouts e li applicheranno le leggi con metodi più adatti al loro popolo per fare degli esploratori buoni cittadini.

6514

1119